

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A Milano confronto con Bel e le altre casse europee: sulla sostenibilità gli Istituti pubblici di promozione sono decisivi

Portafoglio a lungo termine Cdp net-zero entro il 2030

DI SARA BICHICHI
E ALBERTO MAPELLI

Il momento per la transizione energetica è «cruciale» e per questo bisogna agire velocemente. Per questo Cassa depositi e prestiti vuole «decarbonizzare il portafoglio a lungo termine entro il 2030». A spiegarlo ieri è stato l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco, all'evento «Eyes on a sustainable future» organizzato da Cdp in collaborazione con Borsa Italiana a Palazzo Mezzanotte. Presenti all'evento, oltre a Scannapieco e al presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini, anche la presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, la vice-

presidente della Bei Gelsomina Vigliotti e rappresentanti delle altre casse europee come la francese Cdc, la spagnola Ico e la tedesca Kfz.

Cdp a inizio giugno aveva approvato il primo target di riduzione delle emissioni di gas serra del proprio portafoglio relativo ai finanziamenti al settore privato, con un obiettivo di diminuzione dell'intensità emissioni del 30% entro il 2030. «Il messaggio che percepisco» dalla Cop28 e dal confronto con diversi attori «è che si deve agire più rapidamente: dobbiamo aumentare la velocità di cambiamento», ha detto Scannapieco.

«Non c'è dubbio sulla direzione che dobbiamo intraprendere, non possiamo tornare indietro», ha spiegato Gorno Tem-

pini. Serve «una visione a lungo termine e un approccio pragmatico» e la collaborazione con le altre casse europee è «molto stretta», ma ora è il momento di arrivare a una «maggiore coordinazione».

In occasione dell'evento sono stati resi noti i risultati di un'indagine condotta da Bva Doxa su 7.500 cittadini di età compresa tra 18 e 74 anni di cinque paesi europei su tre ambiti: la conoscenza dei temi di sostenibilità, l'atteggiamento sugli investimenti sostenibili e il ruolo degli istituti di promozione nazionali come Cdp. Il significato della sigla Esg resta sconosciuto a una persona su due. Ma il 77% ha sentito parlare di temi legati alla sostenibilità sociale e ambientale.

L'acronimo Esg è sciolto in modo corretto solo dal 37% degli intervistati. E una persona su due (48%) crede che la conformità a principi sostenibili sia una necessità.

La maggioranza del campione (57%) pensa poi che la soluzione sia un mix di piccoli accorgimenti quotidiani e politiche governative. E il 50% (quota che sale al 55% tra gli under 29) si considera abbastanza impegnato sul fronte ambientale. Quale ruolo possono ricoprire, invece, le casse? Il 51% le ritiene abbastanza importanti per accelerare la transizione, mentre il 17% le considera molto importanti. Tra questi ultimi ben il 58% ha tra 18 e 29 anni. (riproduzione riservata)

